



*Ministero dell'Istruzione*



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo sociale europeo  
Fondo europeo di sviluppo regionale

## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE CASTELVOLTURNO – VILLAGGIO COPPOLA

Distretto. 18 Mondragone C.F. 93082010617

Viale delle Acacie- PINETAMARE- CASTELVOLTURNO 81030 Caserta

Tel /Fax 081.509.51.91(Uff. Segreteria)- 081 .509.77.45 (Direzione)

e-mail: [CEIC87900Q@ISTRUZIONE.IT](mailto:CEIC87900Q@ISTRUZIONE.IT) [CEIC87900Q@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:CEIC87900Q@PEC.ISTRUZIONE.IT)

sito internet: [www.iccastelvolturmo.edu.it](http://www.iccastelvolturmo.edu.it)

## REGOLAMENTO DI ISTITUTO

La scuola è un luogo di formazione ed educazione della persona che si attuano attraverso studio ed il confronto democratico di tutte le sue componenti dirigente scolastico, docenti, allievi, personale amministrativo ed ausiliario, genitori.

Il regolamento di istituto, vuole rendere esplicite afte sopraindicate componenti quefle norme, se accettate e condivise, facilitano il buon andamento dell'istituto nel rispetto dei diritti e delfe libertà di ciascuno,

Delibera del Consiglio di Istituto n ° 2 lett a del 23.10.2018 integrato con del. n.3 C.I. del 23.10.2020 e del.n.1 del 22.12.2021.

## PARTE I

### REGOLAMENTO CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto di Castel Volturno-Villaggio Coppola DD, eletto secondo le norme vigenti, e composto da 19 membri.

Le riunioni sono disciplinate dalla legge e dal presente regolamento.

Le attribuzioni sono regolate dall'art. 10 del T.U 297/94.

La prima convocazione del Consiglio è disposta dal Dirigente Scolastico. Nella prima seduta vengono eletti il Presidente, l'eventuale Vice Presidente e i membri della Giunta Esecutiva. Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza di almeno 10 Consiglieri

Il Consiglio d'Istituto dura in carica 3 anni, durante i quali si provvede alla sostituzione degli eventuali membri decaduti, dimissionari o che siano risultati assenti ingiustificati a tre incontri consecutivi,

È presieduto da un genitore eletto da tutti i membri del Consiglio.

I compiti e le funzioni del Consiglio d'istituto sono definiti dall'art. 10 del D.Lgs. 16/04/1994 n. 297 e dagli art 2/3/4/5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR 156/99 e 105/01, nonché, per la parte contabile, dal D. L. 44/2001:

- Elabora e adotta gli indirizzi generali del POF e determina le forme di autofinanziamento;
- Approva il Programma annuale entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
- Verifica lo stato di attuazione del programma entro il 30 giugno;
- Approva le modifiche al programma annuale;
- Approva, entro il 30 aprile, il Conto Consuntivo predisposto dal D.S.G.A. e sottoposto dal D.S. all'esame del Collegio dei revisori dei conti;
- Stabilisce l'entità del fondo per le minute spese;
- Ratifica i prelievi dal fondo di riserva effettuati dal DS entro 30 giorni; • Delibera sulle attività negoziali di cui all'art. 33 comma 1 del D.L. 44/2001; • determina i criteri e i limiti delle attività negoziali che rientrano nei compiti del D.S.

Fatte salve le competenze del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe e d'Interclasse, ha potere deliberante sulla programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie

- a) Adozione del Regolamento interno dell'istituto.

- b) Acquisto rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici, dei materiali di consumo per le esercitazioni.
- c) Definizione dei criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione.
- d) Promozione di contatti con altre scuole ed istituti.
- e) Partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.
- f) Individuazione di forme e modalità per lo svolgimento d'iniziativa assistenziali che possono essere assunte dall'istituto.

Indica anche i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali, al coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe e d'Interclasse ed esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'istituto.

- Indica i criteri generali in ordine alla programmazione educativa che il Collegio Docenti è tenuto ad elaborare
- Consente l'uso di attrezzature della scuola ad altre scuole.
- Dà il proprio assenso al Comune sulle richieste d'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dall'orario scolastico.
- Delibera il Calendario Scolastico,
- Delibera i criteri di vigilanza sugli alunni.

#### Art. 4.

##### COMPETENZE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

- o Predisporre la relazione sul Programma annuale;
- o Propone il Programma Annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto;
- o Propone l'ordine del giorno del Consiglio di Istituto;
- o Propone le modifiche al Programma annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto,

Avendo il DPR 275/99, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche abrogato i commi 9, 10, 11 dell'art 5 del D.lgs 297/94, la giunta esecutiva non ha più competenze in materia di provvedimenti disciplinari a carico degli alunni, essendo queste state trasferite all'Organo di garanzia interno all'Istituto.

#### Art. 5.

la Giunta esecutiva ha compiti istruttori ed esecutivi rispetto all'attività del Consiglio.

la Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto è così composta:

- 1 docente, 1 rappresentante ATA e 2 genitori eletti tra i componenti del Consiglio di Istituto;
- il Dirigente Scolastico che ne è membro di diritto e la presiede;
- il D.SGA. ne è membro di diritto e svolge le funzioni di segretario della giunta stessa.

La Giunta Esecutiva viene convocata dal Presidente in tempi utili alla successiva convocazione del Consiglio di Istituto.

E' consentita la partecipazione ai lavori della giunta al Presidente del Consiglio di Istituto o, in sua assenza al Vice Presidente.

## Art 6.

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente con lettera scritta e/o tramite invio di e-mail a tutti i componenti, contenente l'ordine del giorno, la relativa documentazione e l'indicazione di eventuali relatori, con preavviso di:

- Almeno 5 giorni per le sedute ordinarie.
- Almeno 3 giorni per le sedute straordinarie.
- Almeno 1 giorno per le sedute urgenti.

La convocazione urgente può essere disposta solo dal Presidente della Giunta Esecutiva anche telefonicamente. Per le convocazioni della Giunta Esecutiva valgono le stesse modalità. Copia della convocazione va affissa all'albo delle diverse scuole e pubblicata sul sito internet dell'Istituto.

Le riunioni del Consiglio d'Istituto sono aperte a tutti gli elettori (senza diritto d'intervento), tranne nei casi in cui siano in discussione argomenti concernenti persone.

## Art. 7

Il Presidente convoca il Consiglio mediamente ogni 90 giorni in seduta ordinaria. La seduta straordinaria può essere richiesta dalla Giunta Esecutiva, dal Presidente del Consiglio o da uno dei componenti del Consiglio stesso. Le riunioni del Consiglio hanno sempre luogo nei locali dell'Istituto Comprensivo di Castel Volturno-Villaggio Coppola, in orario da stabilirsi di volta in volta e avranno una durata non superiore a 3 ore.

## Art. 8.

Di ogni riunione viene redatto un verbale in cui sono riportate in sintesi le discussioni e le decisioni adottate. Le deliberazioni invece, devono essere riportate in modo chiaro e per esteso. È facoltà di ogni consigliere far mettere a verbale le proprie dichiarazioni, proposte e osservazioni. Il verbale è approvato seduta stante. Copia delle deliberazioni adottate viene affissa all'albo. Non sono soggetti a pubblicazioni gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta scritta degli interessati.

## Art. 9

Alle sedute del Consiglio possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate, senza diritto di parola. Non è ammesso il pubblico quando siano in discussione argomenti concernenti persone. Qualora il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori, il Presidente dispone la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in forma non pubblica.

## Art. 10

Possono partecipare alle riunioni a titolo consultivo gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola, i rappresentanti della Provincia, del Comune, delle OO.SS., ecc..., al fine di approfondire l'esame di problemi riguardanti la vita e il funzionamento della scuola. Essi hanno diritto di parola solo se espressamente invitati, ma non di voto.

#### Art. 11

Il Presidente ha il compito di porre in discussione tutti e soli gli argomenti all'ordine del giorno nell'ordine in cui compaiono nell'avviso di convocazione. La discussione dei singoli argomenti posti all'ordine del giorno può essere preceduta da una relazione introduttiva del Presidente o di un suo incaricato, ovvero di un componente del Consiglio di Istituto o della Giunta Esecutiva nel caso di autoconvocazione, di durata massima di 10 minuti.

L'ordine del giorno può essere modificato in seguito a mozione d'ordine approvata dal Consiglio di Istituto, secondo quanto previsto successivamente,

In caso di aggiornamento della seduta, sarà possibile integrare l'ordine del giorno della seduta aggiornata con altri punti. I punti rinviati hanno priorità assoluta nella discussione.

#### Art. 12

Prima che abbia inizio la discussione di un argomento all'ordine del giorno, ogni membro del Consiglio di Istituto può presentare una mozione d'ordine che può essere di uno dei due tipi seguenti:

- sospensiva, finalizzata a rinviare la discussione dell'argomento
- modificativa della sequenza dei punti all'ordine del giorno non ancora discussi.

La questione sospensiva può essere posta anche durante la discussione.

Sulla mozione d'ordine, dopo l'illustrazione da parte del proponente, vi possono essere solo un intervento a favore ed uno contro, di non oltre cinque minuti ciascuno.

Sull'accoglimento della mozione si pronuncia quindi il Consiglio di Istituto con votazione palese. la mozione si ritiene approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. L'approvazione della mozione d'ordine ha effetto immediato.

La mozione d'ordine non è ammissibile qualora non sia compatibile con le norme vigenti, con le scadenze previste, con quanto previsto dal PTOF e dai Regolamenti ad esso connessi.

#### Art. 13

La votazione può essere palese o segreta secondo le norme di legge. la votazione palese viene effettuata per alzata di mano o per appello nominare; la votazione segreta avviene per mezzo di schede. le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, la votazione è segreta quando si faccia questione di persone. Il Presidente, assistito dal Segretario, accerta il risultato di ogni votazione e lo proclama.

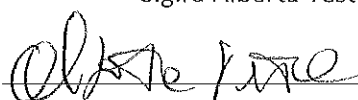
Art. 14

Le proposte dei Consiglieri di inserire argomenti all'ordine del giorno della successiva riunione del Consiglio d'Istituto devono pervenire per iscritto alla Giunta Esecutiva o al Presidente del Consiglio di Istituto con 10 giorni di anticipo o essere verbalizzate nell'ultima riunione del Consiglio.

Art. 15

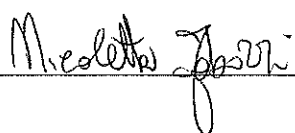
Quando il Presidente è assente presiede la riunione il Vice Presidente. In caso di assenza di entrambi presiede la riunione il consigliere-genitore più anziano d'età. Il Presidente ha libero accesso agli uffici della scuola per le esigenze conseguenti al suo mandato e ha diritto ad avere dalla Giunta Esecutiva e dal Dirigente Scolastico tutte le informazioni e la documentazione relative alle materie di competenza del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto  
Sig.ra Alberta Testa



---

Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Nicoletta Fabozzi



---

In allegato, norme di funzionamento OO.CC.

**Parte II**  
**Norme di funzionamento Organi Collegiali**

Allegato al Regolamento d'Istituto – del. n.3 C.I. del 23.10.2020 del.n.1 del 22.12.2021

**TITOLO I. GLI ORGANI COLLEGIALI**

ART. 1. GLI ORGANI COLLEGIALI

ART. 2. NORME COMUNI DI FUNZIONAMENTO

ART. 3. COORDINAMENTO E COMPETENZE

ART. 4. COSTITUZIONE DEGLI ORGANI E VALIDITÀ DELLE DELIBERAZIONI

**TITOLO II. IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

ART. 5. COMPOSIZIONE E INSEDIAMENTO

ART. 6. COMPETENZE

ART. 7. ADUNANZE:

ART. 8. VERBALIZZAZIONE

**TITOLO III. CONSIGLI DI INTERSEZIONE E DI INTERCLASSE**

ART. 9. COMPOSIZIONE E INSEDIAMENTO

ART. 10. COMPETENZE

ART. 11. ADUNANZE

**TITOLO IV. COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI**

ART. 12. COMPOSIZIONE

ART. 13. COMPETENZE

ART. 14. ADUNANZE

## TITOLO I. GLI ORGANI COLLEGIALI

### Art. 1. Gli Organi collegiali

Le decisioni riguardanti la vita scolastica, i percorsi formativi e le scelte organizzative spettano agli Organi collegiali e al Dirigente scolastico, nel rispetto di ruoli e competenze. Gli Organi collegiali assicurano la partecipazione dei Genitori attraverso i loro Rappresentanti. Gli

Organi collegiali che includono la componente Genitori sono :

- Consiglio di Circolo,
- Giunta esecutiva,
- Consigli di Intersezione (per la scuola dell'infanzia),
- Consigli di Interclasse (per la scuola primaria),

Sono formati soltanto da Docenti :

- Collegio dei Docenti,
- il Comitato per la valutazione del servizio dei Docenti.

La composizione, il funzionamento e le competenze degli Organi collegiali sono regolamentati dal Decreto legislativo del 16 aprile 1994 n. 297, *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione*, in parte integrato e modificato da successivi interventi del Legislatore, quali il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 n. 249, *Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, il Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 marzo 1999 n. 275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, il Decreto Interministeriale del 10 febbraio 2001 n. 44, *Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"*, l'art. 25 del Decreto del Presidente della Repubblica del 30 marzo 2001 n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, il Decreto del Presidente della Repubblica del 21 novembre 2007 n. 235, *Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* e il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009 n. 122, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*.

### Art. 2. Norme comuni di funzionamento

La convocazione degli Organi collegiali dell'Istituto viene disposta con un preavviso non inferiore a cinque giorni rispetto alla data della riunione. In caso di urgenza, si dispone la convocazione straordinaria, per la quale il preavviso può essere di sole ventiquattro ore.

La convocazione avviene mediante l'affissione all'albo e apposita nota, diretta ai singoli membri dell'Organo collegiale, quando si tratta dei componenti del Consiglio di Circolo e dei Rappresentanti dei Genitori nei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe.

In ogni caso l'affissione all'albo vale come notifica. Per il personale interno la convocazione è effettuata tramite circolare interna e affissione all'albo. L'inoltro tramite mail istituzionale vale come notifica.

La nota di convocazione indica il luogo, la data, l'ora e gli argomenti da trattare. Di ogni seduta dell'Organo collegiale viene redatto apposito verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Gli Organi collegiali sono convocati in orario compatibile con gli impegni di lavoro dei componenti eletti.

Alle riunioni degli Organi collegiali possono partecipare, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, soggetti esterni all'istituzione per la consultazione su materie particolarmente complesse e per lo svolgimento di tirocini, ricerche, indagini scientifiche.



### Art. 3. Coordinamento e competenze

Ciascun Organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri Organi dell'Istituto; pertanto, prima di esprimere il proprio parere e adottare le proprie delibere, può consultare gli altri Organi di gestione della Scuola.

Gli Organi Collegiali dell'istituto esercitano il loro mandato in conformità alle attribuzioni previste dalla normativa vigente.

### Art. 4. Costituzione degli Organi e validità delle deliberazioni

L'Organo collegiale è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Per la validità dell'adunanza è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone.

## TITOLO II. IL COLLEGIO DEI DOCENTI

### Art. 5. Composizione e insediamento

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutti i Docenti in servizio nell'Istituto, compresi i Docenti assunti a tempo determinato. Si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce, di norma, nei periodi stabiliti dal Piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento e ogni qualvolta il Dirigente scolastico ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. La partecipazione alle riunioni è obbligatoria per tutti i Docenti in servizio nell'Istituto, compresi i Docenti assunti a tempo determinato. In caso di assenza o impedimento, occorre darne comunicazione immediata e presentare, non oltre tre giorni dalla data dello svolgimento della seduta collegiale, adeguata certificazione giustificativa.

### Art. 6. Competenze

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico della scuola:

- elabora il *Piano dell'offerta formativa (PTOF)* sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Istituto, la programmazione educativa, il sistema di valutazione, i progetti d'Istituto, il piano di aggiornamento, il piano di integrazione degli alunni portatori di handicap; il Piano Annuale Inclusione (PAI);
- formula proposte al Dirigente scolastico per l'assegnazione dei Docenti alle classi, alle sezioni e alle attività, in base ai criteri generali fissati dal Consiglio di Istituto;
- provvede alle adozioni dei libri di testo, sentiti i Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe;
- provvede, ove necessario e nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto, alla scelta tecnica dei sussidi didattici e delle attrezzature tecnico-scientifiche;
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti;
- promuove iniziative di aggiornamento e di formazione in servizio;
- elegge i Docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio dei Docenti;
- individua le aree designa di intervento delle funzioni strumentali al *PTOF*;
- promuove accordi di rete o vi aderisce per il raggiungimento della finalità istituzionali della scuola;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;

- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica;

#### **Art. 7. Adunanze**

Il Collegio è presieduto dal Dirigente scolastico. In caso di assenza del Dirigente, il Collegio è presieduto dal primo collaboratore.

L'ordine del giorno può essere integrato o modificato, in apertura di seduta, su proposta del Dirigente o di almeno tre Docenti, previo accertamento del consenso della maggioranza assoluta dei presenti.

Ciascun punto all'ordine del giorno viene introdotto dal Presidente o da un docente appositamente designato. Per garantire un corretto svolgimento dei lavori, i presenti dibattono ciascun argomento all'ordine del giorno, previa richiesta di parola, con interventi della durata massima di cinque minuti, cui possono seguire brevi repliche di durata non superiore a tre minuti.

Il Presidente regola l'ordine e la durata degli interventi ed ha la facoltà di togliere la parola agli intervenuti o di disporre l'allontanamento dalla riunione nel caso in cui provochino con il loro comportamento una situazione di chiaro ostacolo al regolare svolgimento dell'assemblea.

#### **Art. 8. Verbalizzazione**

Le funzioni di Segretario del Collegio sono attribuite dal Presidente a un docente del Collegio stesso. Il Segretario redige apposito verbale di ogni seduta, indicando, per ciascun argomento all'ordine del giorno, i punti principali della discussione, il testo integrale del dispositivo della deliberazione, il numero dei votanti, dei voti favorevoli, di quelli contrari e delle astensioni.

Nel verbale sono riportati in forma sintetica interventi e dichiarazioni e, nel caso in cui un intervenuto o la rilevanza delle decisioni da assumere lo richiedano, possono essere riportate testualmente dichiarazioni o motivazioni di voto, previa dettatura o presentazione scritta del testo da riportare.

Il verbale viene letto e approvato seduta stante.

### **TITOLO III CONSIGLI DI INTERSEZIONE E DI INTERCLASSE**

#### **Art. 9. Composizione e insediamento**

I Consigli sono così composti:

- Consiglio di Intersezione (scuola dell'infanzia): Docenti delle sezioni dello stesso plesso e Rappresentanti dei Genitori, uno per sezione, eletti all'inizio dell'anno scolastico;
- Consiglio di Interclasse (scuola primaria): Docenti dei gruppi di classe parallele o dello stesso plesso e Rappresentanti dei Genitori, uno per classe, eletti all'inizio dell'anno scolastico. I Consigli di Interclasse e Intersezione si insediano all'inizio di ciascun anno scolastico, dopo l'elezione dei Rappresentanti dei Genitori e si riuniscono su convocazione del Dirigente scolastico.
- Consiglio di classe (scuola secondaria di 1° grado): Docenti della classe e quattro rappresentanti eletti ad inizio anno scolastico. Il Consiglio di Classe con la componente docenti e genitori si riunisce due volte all'anno o quando se ne ravvisi la necessità. I consigli di classe con la componente genitori sono presieduti rispettivamente dal Dirigente Scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

I Consigli di Interclasse, Intersezione e di classe si insediano all'inizio di ciascun anno scolastico, dopo l'elezione dei Rappresentanti dei Genitori e si riuniscono su convocazione del Dirigente scolastico.

## Art. 10. Competenze

I Consigli hanno competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione didattica e metodologica. In particolare hanno il compito di:

- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione, all'adozione dei libri di testo;
- verificare l'andamento delle attività e proporre opportuni adeguamenti;
- I Consigli di Interclasse, con la sola presenza della componente Docenti, inoltre, hanno competenze in materia di:
  - valutazione degli alunni;
  - formulazione del giudizio sul comportamento dei singoli alunni (nella scuola primaria e secondaria di I grado);
  - ammissione o non ammissione degli alunni alla classe successiva.

## Art. 11. Adunanze

I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di classe si riuniscono in via ordinaria nei periodi stabiliti dal Piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento e in via straordinaria ogni qual volta il Dirigente scolastico ne ravvisi la necessità o un terzo dei componenti ne faccia espressa richiesta scritta e motivata. In sede di scrutinio la composizione del Consiglio è ristretta, con la sola componente Docenti.

I Consigli sono presieduti dal Dirigente scolastico o da un docente membro del Consiglio suo delegato. Le funzioni di Segretario sono attribuite dal presidente ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso. Il Segretario redige il verbale di ogni seduta.

## TITOLO IV. COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI

### Art. 12. Composizione

Il Comitato per la valutazione dei docenti è istituito in ogni scuola ai sensi dell'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dal comma 129 dell'art. 1 della legge n. 107/2015 (c.d. legge buona scuola). Il collegio docenti e il consiglio di istituto sono gli organi tenuti a individuare od eleggere i componenti che fanno parte del Comitato di valutazione.

Presieduto dal Dirigente scolastico, il Comitato di valutazione è formato da **tre docenti della singola istituzione scolastica** (due vengono scelti dal Collegio dei docenti ed uno dal Consiglio di istituto), **due rappresentanti dei genitori** (per scuola di infanzia e primo ciclo di istruzione)). A tali componenti si aggiunge un **componente esterno** che viene selezionato dall'Ufficio scolastico regionale tra dirigenti tecnici, scolastici e docenti.

Dura in carica tre anni.

### Art. 13. Competenze

Tra i principali compiti del Comitato di valutazione vi è quello di individuare i criteri più adatti per il riconoscimento del merito dei docenti in base alle linee guida predisposte dal Comitato tecnico scientifico del MIUR. Inoltre è compito del Comitato esprimere un parere circa il periodo di prova e formazione per tutto il personale docente ed educativo. In tali casi un docente viene insignito del ruolo di tutor. Infine, sempre previa relazione del Dirigente scolastico, il Comitato esercita competenze nel campo della Riabilitazione docente (di cui all'art. 501 della legge 107). Ogni Comitato deve impegnarsi a definire strategie e criteri nell'ambito delle tre aree professionali che riguardano i docenti:

1. il contributo al miglioramento della singola istituzione scolastica;
2. la garanzia di una qualità superiore dell'insegnamento;
3. il successo scolastico e formativo degli studenti che fanno parte della comunità scolastica.

#### **Art. 14. Adunanze**

Il Comitato si riunisce su convocazione del Dirigente scolastico, che nomina al suo interno un Segretario. Delle riunioni è redatto verbale.